



# DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 06/07/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

04/07/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce	4
<b>Rifiuti, battaglia milionaria per la gestione degli impianti</b>	
05/07/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	5
<b>La denuncia dei disabili «Spiagge inaccessibili»</b>	

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

03/07/2015 trnews.it 13:35	7
<b>Rifiuti, la guerra (milionaria) degli impianti: proroghe da 5 anni, nuove gare ferme</b>	

# DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

LA SITUAZIONE Biostabilizzatore e discarica di servizio sono affidate ad «Ambiente e sviluppo» con proroghe che si protraggono da 5 anni LA SFIDA Il gruppo Marcegaglia punta al monopolio del ciclo dei rifiuti nel Salento. La nuova gara sarà pubblicata nelle prossime settimane BATTAGLIA LEGALE

## Rifiuti , battaglia milionaria per la gestione degli impianti

Il nuovo bando prevede l'affidamento per i prossimi vent'anni La Cogeam , difesa da Luigi Quinto, ha trascinato più volte l'Ato in tribunale

TIZIANA COLLUTO | Il gruppo **Marcegaglia** punta al monopolio del ciclo dei **rifiuti** nel Salento e per averlo ha smosso le acque, ferme da tempo, per la gestione dell'impianto di biostabilizzazione e della **discarica** di servizio/soccorso di Cavallino, affidate attualmente alla società Ambiente e Sviluppo con proroghe che si protraggono da cinque anni. La nuova gara d'appalto milionaria sarà pubblicata nelle prossime settimane. E non potrebbe essere altrimenti: con ordinanza del 18 giugno scorso, il Tar di Lecce ha stabilito che l'Ato (Ambito territoriale ottimale) provinciale debba provvedervi entro 90 giorni. Non solo, in caso di inerzia, a prendere le redini al suo posto sarà un commissario ad acta, già nominato, il dottor Michele Mazza . In ballo ci sono soldi, tanti, tantissimi: il fatturato medio annuo è pari a circa 9 milioni di euro. Tanto frutta al momento la piattaforma in cui vengono conferiti i **rifiuti** di 27 comuni dell'ex Ato Le1, oltre alla **discarica** di contrada Le Mate in cui viene smaltita la frazione umida biostabilizzata. Il nuovo bando ne prevede l'affidamento per i prossimi vent'anni. Una miniera. Non solo, la gara dovrà anche partorire riammodernamento, ristrutturazione e adeguamento degli impianti, costruiti 14 anni fa e ormai vetusti. L'investimento calcolato è di 18 milioni di euro a carico dell'aggiudi catario, oltre a 5.300.000 euro già accordati dalla Regione Puglia in quanto fondi strutturali P.O. Una spesa che, in ogni caso, sarà ammortizzata in fretta, attraverso le tariffe incassate, intorno ai 65 euro a tonnellata di scarti conferiti. Ecco perché quell'appalto fa gola a tanti e ha scatenato la guerra legale. La convenzione con l'attuale gestore è scaduta il 31 dicembre 2010. Le proroghe continue hanno irritato il mercato. E dunque, via ai ricorsi. La **Cogeam**, difesa dall'avvocato Luigi Quinto , ha trascinato l'Ato in tribunale più volte. Che punti ad accaparrarsi anche quelle strutture è evidente: fa capo al gruppo dell'attuale presidente dell'Eni e attraverso la sua società figlia, la Progetto Ambiente, opera sia ad Ugento che a Poggiardo. Sua è la nuova **discarica** di Corigliano d'Otranto, suo l'impianto di cdr di Cavallino, proprio di fronte a quello di biostabilizzazione. Stavolta, non si è fatta cogliere impreparata: già nel 2012 ottenne dal Tar una sentenza a suo favore. I giudici amministrativi ordinarono all'Ato di indire la gara entro 30 giorni. Il bando venne pubblicato nell'ultimo giorno utile, per poi essere revocato dopo che il giudizio si estinse. Come nel gioco dell'oca, si è ritornati alla casella di partenza. Nel 2014, nuovo ricorso e nuova sentenza, ma è stata necessaria l'ordinanza di giugno per togliere il tappo. L'Ato ha dato mandato di procedere al Comune di Cavallino, in qualità di stazione appaltante. «Entro la prossima settimana, dovrebbe essere pronto il bando da approvare», ha confermato Fernando Bonocuore , nominato pochi giorni fa membro dell'ufficio del responsabile unico del procedimento, che è il geometra Giuseppe De Giorgi . Dunque, al netto di nuovi colpi di scena, è quasi tutto pronto. Il cambio di passo, al di là del futuro gestore, non sarà da poco. L'ultimo progetto approvato prevede la trasformazione di alcune biocelle in celle di compostaggio. Significa che una parte dell'attuale impianto servirà ad accogliere la frazione umida, che inizia ad essere raccolta separatamente tramite il porta a porta. Sua destinazione finale, inoltre, una nuova **discarica** da scavare, accanto a quella attuale di contrada Le Mate e per capienza complessiva di circa 300mila metri cubi. Entro la prossima settimana dovrebbe essere pronto il bando CAVA L L I N O La **discarica** affidata attualmente alla società «Ambiente e sviluppo»

SUD EST IL SINDACATO SFIDA E L'ASSOCIAZIONE «CON LORO» ALZANO LA VOCE PER TUTELARE IL DIRITTO ALLA FRUIZIONE DEL MARE

## La denuncia dei disabili «Spiagge inaccessibili»

Un'accorata lettera-esposto ai sindaci di Mola e Polignano

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Varchi alle spiagge spesso inaccessibili o disseminati di ostacoli, parcheggi senza segnaletica occupati abusivamente: il litorale a Sud di Bari è sempre più vietato a chi è in sedia a rotelle e ai genitori con passeggini al seguito. Alcune segnalazioni sulle presunte irregolarità sono state inoltrate alle autorità competenti dal sindacato Sfida (Sindacato famiglie italiane diverse abilità), mentre l'associazione «Con Loro» di **Conversano** ha chiesto un incontro urgente alle amministrazioni comunali di Polignano e Mola. L'impressione immediata è dunque quella di trovarsi di fronte a un mare «blindato» che inevitabilmente penalizza soprattutto i diversamente abili e le loro famiglie, le quali «si ritrovano quotidianamente a combattere contro ogni forma di discriminazione posta in essere alle pubbliche amministrazioni, sempre meno rispettose del loro sacrosanto "diritto all'uguaglianza" non che del "diritto all'integrità"». Gli anni passano, ma a quanto pare le cose non cambiano, anzi, piuttosto peggiorano. Così succede che sul litorale tra Mola e Polignano, eccezion fatta per gli stabilimenti balneari, i lidi privati e la spiaggia di San Vito dove un anno fa furono predisposte una rampa per disabili e una struttura che facilita l'accesso a mare, in particolar modo gli accessi alla spiaggia, quelli fruibili, continuano a restare un privilegio per pochi. Le rampe dei varchi, se ci sono, spesso e volentieri sono dissestate, oltre che cosparse di **rifiuti** e «ostacoli» di vario genere. Altre volte, invece, in spiaggia si arriva solo attraverso scalinate: anche queste il più delle volte in uno stato tutt'altro che ottimale, inaccessibili ai diversamente abili ma anche a persone con difficoltà di camminare o a famiglie con passeggini. Diverse «presunte irregolarità» sono già all'attenzione delle autorità marittime. Il problema fondamentale è che gli accessi al mare, a quanto viene denunciato, «non corrispondono ai criteri previsti dalle normative vigenti perché privi di rampe o presentano ostacoli di varia natura o terminano in tratti di spiaggia con presenza di scogli o **rifiuti**». Per questo la onlus «Con Loro», nella sua sede di via Vavalle a **Conversano**, sta raccogliendo le firme per chiedere un incontro ai Comuni di Polignano e Mola: «È nostra intenzione - affermano i responsabili dell'associazione - verificare la volontà di avviare interventi di rimozione delle barriere architettoniche che di fatto limitano la libertà di movimento dei cittadini a ridotta mobilità». Nella lettera-esposto inviata ai sindaci, sono evidenziate tra le altre cose «la carenza di parcheggi riservati, la chiusura di diversi punti di accesso con massi o cancelli, l'assenza di accorgimenti utili a facilitare l'accesso; l'assenza di servizi igienici attrezzati».

# DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

## Rifiuti , la guerra (milionaria) degli impianti: proroghe da 5 anni, nuove gare ferme

pagerank: 3

Una guerra che vale almeno 9 milioni di euro l'anno, quanto fattura l'attuale gestore. A metterci un tappo finora è stata una gara d'appalto rimandata per anni, ma che è prossima ad essere pubblicata.

CAVALLINO-Una guerra milionaria per la gestione dell'impianto di biostabilizzazione e della discarica di contrada Le Mate di Cavallino. Una guerra che vale almeno 9 milioni di euro l'anno, quanto fattura l'attuale gestore. A metterci un tappo finora è stata una gara d'appalto rimandata per anni, ma che è prossima ad essere pubblicata. Valore complessivo: oltre 22 milioni di euro. La convenzione con la società Ambiente e Sviluppo è scaduta il 31 dicembre 2010. Da allora, si è andati avanti a colpi di proroghe. E questo, com'è ovvio, ha scatenato la tempesta: anche **Cogeam**, che fa parte del gruppo **Marcegaglia**, mira a quella piattaforma, l'unica che le manca visto che il resto del ciclo dei **rifiuti** nel Leccese è tutto nelle sue mani per il tramite della sua società figlia, la Progetto Ambiente.

Adesso, i tempi stringono. Il Tar ha ordinato, il 18 giugno scorso, che l'ATO provinciale debba provvedere entro 90 giorni a espletare la gara. Di più, in caso di inerzia, a farlo sarà un commissario ad acta, già nominato, il dott. Michele Mazza. È quanto aveva chiesto la **Cogeam**, difesa dall'avvocato Luigi Quinto, per evitare che la storia si ripetesse. Non è la prima volta, infatti, che la vicenda viene trascinata nelle aule di tribunale. Già nel 2012, una sentenza del Tar ordinò all'Ato di indire la gara entro 30 giorni. Il risultato fu un paradosso: il bando venne pubblicato nell'ultimo giorno utile, ma dopo l'estinzione del giudizio venne revocato. E dunque si ritornò al punto di partenza: nuove proroghe e nuovo ricorso, la gara avrebbe dovuto vedere la luce lo scorso anno, ma si è trascinata finora. L'Ato ha dato mandato al Comune di Cavallino, come stazione appaltante, di provvedere. I tempi? 'La prossima settimana dovrebbe essere pronto il bando da approvare', dice Fernando Bonocuore, membro dell'ufficio del rup.

Ma non c'è solo l'aspetto economico nella vicenda. C'è anche quello ambientale. Quegli impianti sono stati costruiti 14 anni fa e hanno provocato non pochi disagi, tanto da sfociare in un sequestro del Noe a causa dei cattivi odori.

Ora se ne prevede riammodernamento, ristrutturazione e adeguamento, oltre alla gestione per 20 anni. 5.30.000 arrivano da fondi strutturali P.O. Ne dovranno essere investiti altri 18, da recuperare attraverso le tariffe incassate, intorno ai 65 euro a tonnellata. Tra i lavori, anche la trasformazione di alcune delle attuali biocelle in celle di compostaggio, necessarie per l'aumento del porta a porta nei comuni, oltre alla nascita di una nuova discarica in contrada Le Mate, per circa 300mila metri cubi.